

Ragusa

Pioggia, via Archimede sorvegliata speciale

Il punto. Riunione col sindaco per affrontare le problematiche che si ripetono puntualmente nella zona «Coinvolgere Rfi, portare avanti il nuovo piano per il deflusso e postazioni fisse della Protezione civile»

Saranno posizionate transenne nell'area per interdire il traffico in tempo reale in caso di potenziali rischi da allagamenti

LAURA CURELLA

Entrambe le soluzioni saranno presentate nei prossimi giorni direttamente alla Regione. Infine la terza attività che porremo in essere è la predisposizione immediata di un piano straordinario della Protezione Civile affinché viabilità e parcheggi vengano opportunamente gestiti in caso di allerte meteo. Già dalle prossime ore alcune transenne saranno posizionate nei pressi dell'area, pronte a essere installate nel caso si verificasse la necessità di interdire la zona. Sul posto saranno attive due squadre della Protezione Civile per monitorare l'andamento delle acque e coordinare il traffico veicolare».

L'attività di Palazzo dell'Aquila si aggiunge all'attivazione dell'iter per ottenere lo stato di calamità naturale. «La procedura prevede che il responsabile tecnico della Protezione civile predisponga una relazione dei danni da sottoporre alla Giunta, da approvare con delibera e inoltrare alla Regione; in caso di riconoscimento dei presupposti ci sarà la possibilità per i cittadini di chiedere rimborso parziale di determinati danni». La mossa era stata richiesta anche dal capogruppo del Pd a Palazzo dell'Aquila, Mario Chiavola. I Cinque stelle avevano sottolineato l'urgenza di provvedimenti anche per scongiurare pericoli alle persone in caso di allagamento. Finora per fortuna senza conseguenze.

Altro fronte di azione citato da Cassi parte da «una considerazione di carattere ambientale». «È evidente - aveva dichiarato il sindaco di Ragusa - che fenomeni di questo tipo si stanno intensificando, per frequenza e violenza, negli ultimi anni. Per questo ri-



Ecco come si allaga via Archimede ogni qualvolta c'è un acquazzone

tengo doveroso che ogni città faccia la sua parte: a Ragusa stiamo ragionando su un processo di rimboscimento del territorio e del suo tessuto urbano con piani di architettura ambientale, concetti che possono sembrare distanti dalla gestione corrente di una città ma che invece, sul lungo periodo, sono estremamente connessi».

In questa direzione si coniugano sia l'attività di censimento del patrimonio arboreo che il piano di piantumazione di oltre mille alberi che riguarderà il territorio urbano, come del resto il programma di orti urbani, annunciato dallo stesso primo cittadino in conferenza stampa a fine settembre, che caratterizzerà i prossimi mesi.

INCONTRO A PALAZZO DELL'AQUILA Servizio scuolabus tra richieste e novità in arrivo

Il sindaco Peppe Cassi, l'assessore alla Pubblica Istruzione Giovanni Iacono ed il presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo hanno incontrato ieri a Palazzo dell'Aquila alcune famiglie per discutere del servizio scuolabus. I cittadini, residenti in zone periferiche del territorio urbano come contrada Sanfilippo, Cavagiumenta e Monachella, hanno avanzato diverse richieste perché non contenti di alcune applicazioni del regolamento comunale datato 2010.

Tra le perplessità, quella legata alla definizione di cerchia urbana, che il settore Pubblica Istruzione recepisce dalla cartografia consegnata ogni anno dall'Ufficio tecnico comunale. In



base all'espansione della città, capita che alcune zone una volta considerate fuori adesso vi rientrano e conseguentemente non hanno diritto al servizio scuolabus. Altre famiglie hanno chiesto che tutti i bambini siano prelevati nei punti di raccolta, definiti con criteri di equità, come da regolamento, denunciando disparità con relativi malcontenti. Oppure che si ritorni per tutti al «porta a porta».

L'amministrazione ha preso nota, evidenziando come le regole siano uguali per tutti. L'assessore Iacono ha comunicato che il servizio verrà svolto a breve con tre nuovi scuolabus costati 212 mila euro.

L. C.

Modica

Arriva Striscia e si riparla del Tribunale

Il caso. Il sindaco Abbate all'invitata: «Chiudere il nostro presidio per la spending review ha comportato spese in più»
Ruta (100 passi): «Non ha mai mosso un dito per la riapertura, si è solo preoccupato di prender possesso della struttura»



Al microfono di Stefania Petyx il primo cittadino ringrazia e parla dell'affitto dei nuovi locali



La sede del Tribunale di Ragusa e, sotto, il Palagiustizia di Modica



La Petyx e il suo bassotto, noti inviati di Striscia, si sono infatti occupati della chiusura del Tribunale di Modica, sottolineando l'insensatezza di abbandonare la grande, moderna e funzionale struttura modicana, pensata e costruita per destinarvi uffici giudiziari, in favore di una struttura, quella di Ragusa, vecchia, non adeguata agli standard di sicurezza né al fabbisogno operativo, tanto che - alla faccia del risparmio di spesa - si è dovuto ricorrere all'affitto di altri locali (Palazzo ex-INA), visto che quelli dell'ufficio ragusano si sono rivelati insufficienti.

La posizione del sindaco, però, viene contestata da molti, in particolare dal movimento Cento Passi per Modica, che fa notare come "Abbate, oltre a non avere mosso un dito contro la chiusura del Tribunale modicano, oggi si preoccupa solo di prendere pos-

sesso della struttura, evidentemente per fare altro, piuttosto che di battersi per la riapertura dell'ufficio giudiziario". "Comprendiamo che il primo cittadino - commenta il portavoce Antonio Ruta - non si rende conto del danno economico, di immagine, di prestigio e di perdita di altri uffici connessi, che la soppressione del Tribunale ha comportato per la città. Per quello che ci riguarda, invece, anche per il rispetto del compianto avv. Carmelo Scarso, che ha lottato strenuamente, anche durante la malattia, in difesa dell'istituzione modicana, riteniamo che ci siano le condizioni, e crediamo anche la necessità, affinché venga rimodulata la geografia giudiziaria, con la riapertura del Tribunale di Modica e/o la sua destinazione alla gestione di una parte dell'enorme contenzioso attualmente pendente. A tal proposito, abbiamo già chiesto un incontro con l'on. Maria Lucia Lorefice, alla quale esporremo le ragioni per una revisione dei provvedimenti scellerati che hanno investito il Tribunale di Modica, producendo solo disagi, ritardi nell'amministrazione della Giustizia e costi enormi per la collettività di tutto il comprensorio".

INCONTRO. L'opposizione: «Già chiesto un incontro all'on. Lorefice perché si rivedano le scelte sulla geografia giudiziaria»

«Niente stipendi per i comunali Che scusa userà ora il sindaco?»

"Il sindaco Abbate come giustificherà questa volta il mancato pagamento di due mensilità (agosto e settembre) ai dipendenti comunali? Non vorrà di nuovo indicare quale responsabile, come ha fatto strumentalmente il mese scorso, la banca tesoriere del Comune se i dipendenti (400 persone) non hanno ancora incassato gli stipendi già maturati?"

Il segretario della Camera del Lavoro di Modica Salvatore Terranova e quello della Fp Cgil di Ragusa Nunzio Fernandez tornano alla carica sul tema degli stipendi. "Il ritardo di due mesi - spiegano - ai comunali, assieme a quelli ormai incalcolabili delle spettanze dovute ad altri lavoratori, costituiscono



evidente ed incontrovertibile indice della gravità in cui ormai è sprofondata l'ente, vittima di una gestione, il cui unico risultato, che balza agli occhi di chiunque, è aver aumentato i debiti rispetto al passato. Debiti aumentati a dismisura a tal punto che forse neanche l'amministrazione sia oggi in grado di farne una rappresentazione contabile quanto più obiettiva possibile. Il sindaco deve mettere nelle condizioni sia il Consiglio (se quest'ultimo ha ancora un ruolo) che la città nella condizioni di conoscere realmente l'enorme fardello di debiti del Comune. Fardello che, lo ribadiamo con forza, è alla base del dramma di centinaia di famiglie dei lavoratori che hanno a che fare con il Comune e delle imprese che devono ricevere i pagamenti".

C.B.

CONCETTA BONINI

"Ecco la famosa 'spending review' che ci ha privato del nostro moderno tribunale, costringendoci ad affittare locali per sopperire alle mancanze della vecchia sede di Ragusa". Così il sindaco di Modica Ignazio Abbate ha detto a Striscia La Notizia, durante il servizio realizzato da Stefania Petyx, sull'annosa vicenda del Tribunale di Modica. "Vi ringrazio - ha aggiunto il primo cittadino - per aver portato alla ribalta nazionale un problema per il quale non abbiamo mai smesso di lottare".

Ragusa Provincia

«Ora basta, la spazzatura la togliamo noi»

➤ A Punta Braccetto tre imprenditori in campo: «I turisti ci fanno sempre i complimenti ma l'immondizia e l'abbandono non lo capiscono»



La pulizia effettuata nei pressi della rotonda da cui si accede per arrivare sino alla frazione di Punta Braccetto

DANIELA CITINO

PUNTA BRACCETTO. Basta andare a leggere recensioni e commenti lasciati dai turisti sulle strutture ricettive di Punta Braccetto per capire cosa abbia spinto Lorenzo Cali, Francesco Canni e Toni Impoco, rispettivamente i primi due gestori di noti b&b e il terzo di un altrettanto apprezzato camping del luogo, da trasformarsi in "cacciatori" di spazzatura decidendo in una sola giornata di "fare la differenza" e di restituire alla superba bellezza del luogo anche un suo necessario decoro ambientale.

"Siamo seriamente preoccupati di perdere le presenze turistiche, in particolare di stranieri, che di Punta Braccetto amano e apprezzano i suoi tramonti, la sua spiaggia e le strutture ricettive ma ne lamentano la sporcizia e l'abbandono" sottolineano i tre imprenditori turistici che,

attrezzati di tutto punto indossando persino i giubbotti catarifrangenti, oltre a dotarsi di guanti e sacchetti, si sono messi a bonificare buona parte della località costiera.

"Abbiamo ripulito la rotonda spingendoci sino alla prima piazzola di sosta che si imbecca per andare in direzione di Scoglitti e setacciando anche via Canalotti che costituisce l'arteria centrale della località" spiegano i volontari raccogliendo ben 25 enormi sacchi di spazzatura successivamente ritirati dalla ditta del servizio di raccolta del comune di Santa Croce Camarina.

"Il sindaco di Santa Croce si è subito adoperato" prosegue Cali anno-

tando che l'amministrazione di Santa Croce si è fatta carico di ripulire il tratto relativo alla Sp 24 soprattutto nei punti più critici nei quali sventavano cumuli di spazzatura di ogni genere. "Stamattina andrà invece in funzione il bobcat con il compito di decespugliare buona parte del territorio e il servizio è interamente finanziato dai privati" precisa il volontario riferendosi alle strutture ricettive della zona. Un circuito virtuoso che, consapevole dell'attuale presenza dei turisti stranieri, riunisce i camping Luminoso, Scarabeo, Baia dei Coralli, Rocca dei Tramonti ai b&b, Villa Gio', Villa Ida, Cala Vigliena, Il Varo a Mare e anche l'Hotel Parco della Rocca. Ma Punta Braccetto non finisce qui.

Territorialmente la località costiera è amministrata anche dal comune Ragusa. E, spiace constatare che se si va in direzione della Sp 25 il degrado ambientale è rimasto tale. Discariche spuntano ad ogni piazzola di sosta e la spazzatura ormai fuori controllo ha finito per otturare persino i canali di scarico del ponte. A rischio lungo la Sp 25 non vi è solo il degrado ambientale ma la sicurezza degli stessi automobilisti considerato che la vegetazione sta sempre più invadendo la carreggiata.



Nonostante gli impegni assunti dalle amministrazioni comunali competenti per territorio (Ragusa e Santa Croce), Punta Braccetto e zone limitrofe continuano a fare i conti con delle situazioni limite per quanto riguarda la questione rifiuti



Scoglitti, ripulita la zona del molo

L'iniziativa dei volontari dell'associazione Reset



«La guerra dei dazi ci preoccupa se dovesse colpire i formaggi»

Diprosilac. La filiera lattiero-casearia manifesta incertezze sul prossimo futuro



MICHELE FARINACCIO

“L'introduzione dei dazi americani sui formaggi non può non allarmare il settore lattiero caseario siciliano”.

Lo dice il presidente del Distretto lattiero-caseario, Enzo Cavallo, secondo cui non è facile prevedere quelle che saranno le ripercussioni sui mercati e le conseguenze a danno degli imprenditori della filiera, e soprattutto per quelli più deboli, con particolare riferimento agli allevatori ed ai produttori. “Il provvedimento - sostiene Cavallo - è destinato a vanificare, in gran parte, tutto ciò che è stato fatto per la affermazione del “made in Italy” e il nostro Paese, soprattutto per l'agroali-

Il presidente Enzo Cavallo: «Il governo regionale adotti le contromisure»

mentare, sarà chiamato a pagarne le conseguenze a caro prezzo. Per quanto ci riguarda più da vicino, tenuto conto della importanza che il comparto lattiero caseario ha per l'economia e per la vita della Sicilia, si può intuire quali potranno essere gli effetti devastanti per la nostra regione. Le conseguenze saranno “dirette” per quanti esportano negli Stati Uniti, ma anche “indirette”, perché, come è facile capire, le produzioni, soprattutto di formaggi, che non saranno esportate, per gli effetti dei dazi, saranno riversati sugli altri mercati turbandone il normale andamento, già di per sé in grande fermento da tempo. Il Diprosilac - conclude Enzo Cavallo - ha già espresso le preoccupazioni degli addetti del settore, ai rappresentanti del Governo regionale, affinché possano veicolare l'allarme nelle sedi Istituzionali Nazionali ed Europee per la ricerca di “spazi” per una trattativa tesa a far rivedere il provvedimento e, in ogni caso, per la previsione e la introduzione di interventi correttivi al fine scongiurare il tracollo di un settore di grande importanza”.

Chiaramonte, sarà realizzato un centro di raccolta il sopralluogo del sindaco Gurrieri sul sito individuato

CHIARAMONTE. L'assessorato regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha concesso al Comune, insieme ad altri 39 della regione, un finanziamento volto al progetto di realizzazione di un centro comunale di raccolta (Ccr) per un importo pari a circa 1.060.000,00 euro.

Successivamente, l'organo provinciale competente ha avviato l'indizione della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di realizzazione del centro che verrà edificato nella nostra zona artigianale e l'apposita commissione, dopo aver preso in esame la documentazione fornita dalle 11 ditte offerenti, ha dichiarato l'aggiudicazione dell'appalto nei confronti dell'impresa Fin.Edil 2000 s.r.l., con sede a Ragusa, che allo stato attuale ha avviato i lavori. Ieri il sopralluogo (nella foto) del sindaco Sebastiano Gurrieri.



Chiaromonte, sarà realizzato un centro di raccolta il sopralluogo del sindaco Gurrieri sul sito individuato

CHIARAMONTE. L'assessorato regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha concesso al Comune, insieme ad altri 39 della regione, un finanziamento volto al progetto di realizzazione di un centro comunale di raccolta (Ccr) per un importo pari a circa 1.060.000,00 euro.

Successivamente, l'organo provinciale competente ha avviato l'indizione della procedura negoziata per l'affidamento dei lavori di realizzazione del centro che verrà edificato nella nostra zona artigianale e l'apposita commissione, dopo aver preso in esame la documentazione fornita dalle 11 ditte offerenti, ha dichiarato l'aggiudicazione dell'appalto nei confronti dell'impresa Fin.Edil 2000 s.r.l., con sede a Ragusa, che allo stato attuale ha avviato i lavori. Ieri il sopralluogo (nella foto) del sindaco Sebastiano Gurrieri.

